



**Canti di protesta politica e sociale**



# **La prima guerra mondiale (1914-1918)**

## **Tutti i testi con accordi**

Aggiornato il 25/01/2022

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo:

<https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto>.

-----

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org

PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org.

I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari.

Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede.

CopyLeft - [www.ildeposito.org](http://www.ildeposito.org)

# Addio padre e madre addio

Periodo: La prima guerra mondiale (1914-1918)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/addio-padre-e-madre-addio>

Do Sol7  
Addio padre e madre addio,  
Do  
che per la guerra mi tocca di partir,  
Fa Do  
ma che fu triste il mio destino,  
Sol7 Do  
che per l'Italia mi tocca morir.

Quando fui stato in terra austriaca  
subito l'ordine a me l'arrivò,  
si dà l'assalto la baionetta in canna,  
addirittura un macello diventò.

E fui ferito, ma una palla al petto,  
e i miei compagni li vedo a fuggir  
ed io per terra rimasi costretto  
mentre quel chiodo lo vedo a venir.

"Fermati o chiodo, che sto per morire,  
pensa a una moglie che piange per me",  
ma quell'infame col cuore crudele  
col suo pugnale morire mi fé.

Sian maledetti quei giovani studenti  
che hanno studiato e la guerra voluto,  
hanno gettato l'Italia nel lutto,  
per cento anni dolor sentirà

## Informazioni

Canto militare, Lombardia. Canzone su modulo di cantastorie, anche se manca il riscontro del "foglio volante". Troviamo questo canto in gran parte dell'Italia settentrionale, in numerose versioni. La versione della Prima Guerra Mondiale pare essere tra le più conosciute, anche se probabilmente è antecedente. Da R. Leydi "I canti popolari italiani".

# Ascoltate o popolo ignorante

Periodo: La prima guerra mondiale (1914-1918)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ascoltate-o-popolo-ignorante>

Fa Do7  
Ascoltate o popolo ignorante  
che della guerra notizia vi darò  
Sib Fa  
se tutti quanti attenzione farete  
Do Fa  
io tutti quanti a pianger vi farò

Il ventinove dell'anno novello  
Il primo sangue italiano fu sparso  
Ma il Novantotto nell'ordine sparso  
diede l'assalto con gioia e valor

Ci furon morti e molti feriti  
dalle granate sdrappam nemici  
e un fuoco inferno delle mitragliatrici  
e il Novantotto in trincea restò

Ma e chi piangeva per non avere colpa  
e chi gridava implorando soccorso  
ma le granate facevano il suo corso  
e sfracellando chi tardi fuggì

E chi in trincea e chi dietro le rocce  
riparandosi per non essere colpiti  
da quei vigliacchi crudeli austriaci

che di nessuno non hanno pietà

(Parlato)  
Attenzione!  
Sentirete chi sono  
i vigliacchi colpevoli  
di questa guerra

Ma l'è la colpa dei vigliacchi studenti  
che per capriccio la guerra han voluta  
e hanno messo l'Italia nel lutto  
per cento anni nel lutto sarà

E compatite una povera mamma  
che ha perso il figlio  
sul fior dell'età  
e compatite il vecchio suo padre  
che anche ai turchi farebbero pietà

L'informatore ha cantato  
in altra occasione anche  
questa strofa  
(quale seconda):  
Quando il foglio ci giunse in chiamata  
sotto l'armi ben noi si tornò  
per l'Italia da noi tanto amata  
di combattere il cuore giurò

## Informazioni

Di anonimo, portatore: Vittorio Renoldi (Belochio). Ricerca e registrazione di Gianni Bosio. Acquaneгра sul Chiese (Mantova), 11 dicembre 1965. Depositato all'Istituto Ernesto De Martino, note tratte da "Ci ragiono e canto" (maria rollero)

Sull'aria di [Addio padre](#)

## E anche al mi' marito

(1917)

Periodo: La prima guerra mondiale (1914-1918)

Lingua: toscano

Tags: antimilitaristi, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/e-anche-al-mi-marito>

Do  
E anche al mi' marito tocca andare  
Rem  
a fa' barriera contro l'invasore,  
Sol7 Do  
ma se va a fa' la guerra e po' ci more  
Sol7 Do  
rimango sola con quattro creature.  
  
E avevano ragione i socialisti:  
ne more tanti e 'un semo ancora lesti;  
ma s'anco 'r prete dice che dovresti,  
a morì te 'un ci vai, 'un ci hanno cristi.

E a te, Cadorna, 'un mancan l'accidenti,  
ché a Caporetto n'hai ammazzati tanti;  
noi si patisce tutti questi pianti  
e te, nato d'un cane, non li senti,

E 'un me ne 'mporta della tu' vittoria,  
perché ci sputo sopra alla bandiera;  
sputo sopra l'Italia tutta 'ntera  
e vado 'n culo al re con la su' boria,

E quando si farà rivoluzione  
ti voglio ammazzà io, nato d'un cane,  
e a' generali figli di puttane  
gli voglio sparà a tutti cor cannone.

### Informazioni

Canzone popolare toscana di contenuto fortemente protestatario, che va bene al di là del semplice lamento, individuando chiaramente i veri nemici e la prospettiva della rivolta armata. Raccolta a Pisa, nel 1966 dal Canzoniere Pisano e da Pino Masi nel 1970.

# Fuoco e mitragliatrici

(1917)

Periodo: La prima guerra mondiale (1914-1918)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/fuoco-e-mitragliatrici>

Lam  
Non ne parliamo di questa guerra  
La7  
che sarà lunga un'eternità;  
Rem Lam  
per conquistare un palmo di terra  
Rem Mi7 Lam  
quanti fratelli son morti di già!

Mi7  
Fuoco e mitragliatrici,  
Lam  
si sente il cannone che spara;  
Mi7  
per conquistar la trincea:  
Lam  
Savoia! - si va.

Trincea di raggi, maledizioni,  
quanti fratelli son morti lassù!  
Finirà dunque 'sta flagellazione?  
di questa guerra non se ne parli più.

O monte San Michele,  
bagnato di sangue italiano!  
Tentato più volte, ma invano  
Gorizia pigliar.

Da monte Nero a monte Cappuccio  
fino all'altura di Doberdò,  
un reggimento più volte distrutto:  
alfine indietro nessuno tornò.

Fuoco e mitragliatrici,  
si sente il cannone che spara;  
per conquistar la trincea:  
Savoia! - si va.

## Informazioni

Raccolto da Roberto Leidy ad Alfonsine da reduci della prima Guerra Mondiale(RA), il canto è anonimo. Dal repertorio di Leonello Rambelli e Spartaco Pagani. Fu scritto probabilmente tra il 16/12/1915 (episodio della "Trincea dei raggi" o "dei razzi", che gli eroici fanti della Brigata Sassari riuscirono a conquistare con un assalto alla baionetta), ed il 29/3/1916 (quinta battaglia dell'Isonzo).

Alle pendici di Monte San Michele era allora situato un trincerone italiano, che verso valle andava al bosco Cappuccio (qui chiamato "monte Cappuccio"). La melodia del canto, di cui sono state raccolte versioni più esplicitamente protestatarie, è quella di una canzonetta napoletana di Libero Bovio ed Ernesto De Curtis, pubblicata nel 1913 col titolo di *Sona chitarra*

# Hanging On The Old Barbed Wire

(1916)

Periodo: La prima guerra mondiale (1914-1918)

Lingua: inglese

Tags: antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/hanging-old-barbed-wire>

la  
If you want to find the general  
I know where he is  
mi7  
I know where he is  
la  
I know where he is  
If you want to find the general  
I know where he is  
re mi7 la  
He's pinning another medal on his chest  
re la  
I saw him, I saw him  
mi7  
Pinning another medal on his chest  
la mi7 la  
Pinning another medal on his chest  
If you want to find the colonel  
I know where he is  
I know where he is  
I know where he is  
If you want to find the colonel  
I know where he is  
He's sitting in comfort stuffing his bloody

gut  
I saw him, I saw him  
Sitting in comfort stuffing his bloody gut  
Sitting in comfort stuffing his bloody gut  
If you want to find the seargent  
I know where he is  
I know where he is  
I know where he is  
If you want to find the seargent  
I know where he is  
He's drinking all the company rum  
I saw him, I saw him  
Drinking all the company rum  
Drinking all the company rum  
If you want to find the private  
I know where he is  
I know where he is  
I know where he is  
If you want to find the private  
I know where he is  
He's hanging on the old barbed wire  
I saw him, I saw him

## Informazioni

Canto antimilitarista inglese della prima guerra mondiale, scritta in trincea dagli stessi soldati

## **Il valzer del disertore**

Periodo: La prima guerra mondiale (1914-1918)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-valzer-del-disertore>

Lam                      Mi7  
Lam  
Fuoco e mitragliatrice senti il cannone che  
tuona  
   Mi7                      Lam  
per conquistar la trincea Savoia si va.

Tuona cannone tuona, tuona sugli altipiani  
e noi da bravi italiani dobbiamo avanzar

Voi altri disertori forse l'avrete capita  
prima che guetta è finita dovete morir

### **Informazioni**

Stefano Valla, pifferaio di Cegni, frazione di Santa Margherita di Staffora (PV) ha raccolto musica e testo da vecchi suonatori dell'appennino



## La mia morosa cara

Periodo: La prima guerra mondiale (1914-1918)

Lingua: lombardo

Tags: antimilitaristi, lavoro/capitale, filanda

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-mia-morosa-cara>

La	col scossarín bagnàa
La mia morosa cara	
Mi	Col scossarín bagnato
la fa la filandera	la se frega giù li occhi
La	noialtri giovanotti
la vègn a cà la sera	ci tocca fà 'l soldàa.
La	
col scossarín bagnàa	Piuttost che fà 'l soldato
Mi	fò l'assassin di strada
col scossarín bagnàa	la prima cannonada
La	mi ha ferito il cuor.

### Informazioni

Canzone di filanda, raccolta in bergamasca, sul pianto delle ragazze per la morte dei giovani andati in guerra.

## La tradotta che parte da Novara

Periodo: La prima guerra mondiale (1914-1918)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-tradotta-che-parte-da-novara>

La  
La tradotta che parte da Novara  
Mi7  
e va diretta al Montesanto,  
La  
e va diretta al Montesanto,  
Mi7 La  
il cimitero della gioventù.

Sulle montagne fa molto freddo  
ed i miei piedi si son gelati,  
ed i miei piedi si son gelati  
e all'ospedale mi tocca andar.  
Appena giunto all'ospedale  
il professore mi ha visitato:  
O figlio mio, sei rovinato  
ed i tuoi piedi li dohhiam tagliar.

Ed i miei piedi mi hanno tagliato.  
due stampelle mi hanno dato,  
due stampelle mi hanno dato  
e a casa mia br mi han mandà.

Appena giunto a casa mia,  
fratelli e madre compiangenti  
e tra i singhiozzi e tra i lamenti:  
O figlio caro, tu sei rovinà.

Mi hanno assegnato una pensione  
di una lira e cinquantotto,  
mi tocca fare il galeotto  
per potermi ben disfamar,

Ho girato tutti i paesi  
e tutti quanti ne hanno compassione,  
ma quei vigliacchi di quei signori  
nemmeno un soldo lor mi hanno dà.

### Informazioni

Canto sulla prima guerra mondiale, facente parte del repertorio di risaia di Giovanna Daffini.

## O Gorizia

Periodo: La prima guerra mondiale (1914-1918)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/o-gorizia>

Rem Solm Rem Re7  
La mattina del cinque di agosto  
Solm Do7 Fa La7  
si muovevano le truppe italiane  
Re7 La7 Rem Re7  
per Gorizia, le terre lontane  
Solm La7 Rem  
e dolente ognun si partì.

Sotto l'acqua che cadeva a rovescio  
grandinavano le palle nemiche;  
su quei monti, colline e gran valli  
si moriva dicendo così:

O Gorizia, tu sei maledetta  
per ogni cuore che sente coscienza;  
dolorosa ci fu la partenza  
e il ritorno per molti non fu

O vigliacchi che voi ve ne state  
con le mogli sui letti di lana,

schernitori di noi carne umana,  
questa guerra ci insegna a punir.

Voi chiamate il campo d'onore  
questa terra di là dei confini;  
qui si muore gridando: assassini!  
maledetti sarete un dì.

Cara moglie, che tu non mi senti  
raccomando ai compagni vicini  
di tenermi da conto i bambini,  
che io muoio col suo nome nel cuor.

Traditori signori ufficiali  
che la guerra l'avete voluta,  
scannatori di carne venduta,  
e rovina della gioventù

O Gorizia, tu sei maledetta  
per ogni cuore che sente coscienza;  
dolorosa ci fu la partenza  
e il ritorno per molti non fu.

### Informazioni

La battaglia di Gorizia si svolse tra il 9 e il 10 agosto del 1916.

52.000 italiani e 41.000 austriaci morirono a Gorizia in un massacro. Questo canto, di anonimo, fu presentato a Spoleto nello spettacolo "Bella ciao" e tutti gli artisti furono denunciati per "Vilipendio allao Stato ed alla Patria" da due ufficiali presenti in sala.

(maria rollero)

La penultima strofa non è presente nella fonte citata.

# Regazzine vi prego ascoltare

(1918)

Periodo: La prima guerra mondiale (1914-1918)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/regazzine-vi-prego-ascoltare>

La  
Regazzine vi prego ascoltare  
Mi  
la mia storia con giusta ragion,  
La  
io la voglio davvero raccontare,  
Mi La  
che mi trovo nei grandi dolor.

Da quel dì dalla morte crudele  
fianco mio l'amor mi rapì,  
a pensar ch'ero tanto fedele,  
trovo pace né notte e né dì.

Mi voleva per Pasqua sposarmi  
ma il destino non volle così:  
non avendo compiuto i vent'anni  
che sul Piave innocente morì.

Mi ricordo dei cari suoi baci

che mi dava stringendo al mio sen;  
mi diceva: sei bella, mi piaci,  
sulla terra sei nata per me.

Regazzine che fate l'amore,  
capirete quant'è il mio soffrir:  
non c'è al mondo più grande dolore  
di vedere l'amante a morir.

Son rimasta nel mondo smarrita,  
senza aver la mia gioia al sen;  
prego Dio che mi tolga la vita  
per andare a viver con sé.

Così disse con voce tremante,  
per tre volte così replicò;  
chiuse gli occhi dolenti all'istante  
poi in cielo con lui se ne andò.  
Chiuse gli occhi dolenti all'istante  
poi in cielo con lui se ne andò.

## Informazioni

Raccolta da R. Schwammentahal a Cologno sul Serio (BG) nel 1966.

## **Indice alfabetico**

Addio padre e madre addio 3  
Ascoltate o popolo ignorante 4  
E anche al mi' marito 5  
Fuoco e mitragliatrici 6  
Hanging On The Old Barbed Wire 7

Il valzer del disertore 8  
La mia morosa cara 9  
La tradotta che parte da Novara 10  
O Gorizia 11  
Regazzine vi prego ascoltare 12